In questi giorni in televisione scorrono le ennesime immagini delle persone che muoiono nei barconi attraversando il mare in quei viaggi definiti della “Speranza” ma nei quali la maggior parte trovano morte. Immagini che sono accompagnate troppo spesso da slogan sui social che inneggiano alla loro morte o al ritornare ai loro Paesi. Le campagne d’ odio da parte dei sapientoni dei social innescano solo messaggi di non inclusione da parte di chi decide di compiere quel viaggio per pura disperazione. In questo contesto invece esiste chi invece sceglie di schierarsi dalla giusta parte, quella degli ultimi, dei disperati perché anche loro possono avere una vita dignitosa e tra questi troviamo la nostra organizzazione: Operatori sanitari nel Mondo. Sono trascorsi circa 24 mesi dall’apertura della nostra organizzazione che dopo aver operato direttamente i Africa, decide di creare una struttura in uno dei luoghi piu’ disagiati e abbandonati della Campania in materia di immigrazione, Castel Volturno. Il nostro ambulatorio non si occupa solo di dare assistenza all’ interno della struttura ma anche di operare nelle strade, lì dove troviamo vittime della Mafia Nigeriana tantissime ragazze arrivate qui con la speranza di poter avere una vita migliore ed invece costrette alla prostituzione. Avvicinarsi a loro, anche con il semplice voler distribuire preservativi per limitare la possibilità di contrarre il virus dell'HIV età tre malattie trasmissibili sessualmente non è sempre semplice, molte di loro hanno paura, non riescono piu’ a fidarsi di nessuno ma grazie ad un lavoro di mediazione riusciamo a fargli capire che siamo su quel territorio per loro e vogliamo solo che sappiano che esiste un ambulatorio medico dove loro si possono affidare in qualsiasi momento, in modo anonimo e gratuito. In alcuni casi siamo riusciti a togliere dalla strada più di una ragazza e offrire loro la possibilità di cominciare una nuova vita. Riuscendo, in alcuni casi, a togliere dalla strada ragazze e transgender vittime di sfruttamento. Una di queste ragazze ha deciso poi di seguire un corso di mediazione per aiutarci nel nostro lavoro e diventare un'operatrice sociale. Mentre sempre una nostra assistita ha inaugurato un salone di estetica e parrucchiere. A dimostrazione che basta un piccolo aiuto per avere una seconda possibilità nella vita. Noi siamo motivati da questo, da queste piccole grandi vittorie che ci portano ad andare avanti, anche una sola ragazza riuscita ad essere tolta dallo sfruttamento della Prostituzione per noi diventa il motore che ci stimola a non fermarci mai. Vogliamo provare però a fare un bilancio anche per i tanti che ci hanno sostenuto. Siamo partiti con poco ma con gradi ideali e la gente ha iniziato a credere in noi perché sapeva che lo facevamo in modo onesto perche’ credevamo nella causa senza doppi fini : Nel 2021/22 abbiamo aperto 2 ambulatori medici e altri due reparti per la lotta alla malnutrizione negli ospedali nelle zone del Nord e Sud Kivu, nella Repubblica Democratica del Congo, dove l'80% dei bambini soffre ancora di malnutrizione acuta. Abbiamo fornito loro le cure necessarie per far fronte a questa piaga in collaborazione con Nutriset, dove acquistiamo cibo e latte terapeutico per i nostri piccoli pazienti. I nostri operatori locali sono presenti quotidianamente sul territorio per offrire assistenza alla popolazione locale, con oltre 9.492 visite mediche effettuate. Nel Sud Kivu (Uvira) abbiamo anche contribuito alla costruzione di un pozzo in collaborazione con il coordinamento solidale ed altre organizzazioni umanitarie. Grazie al vostro aiuto e alle vostre donazioni, abbiamo fornito letti per un ospedale in Burkina Faso, dove siamo presenti dal febbraio scorso. In collaborazione con le suore burkinabesi, abbiamo curato 636 bambini affetti da malnutrizione e sostenuto un ospedale in Costa d'Avorio fornendo aiuti sanitari. In Liberia, abbiamo attivato progetti di reintegrazione di ex bambini soldato in collaborazione con un'ONG locale. In Senegal, siamo stati presenti due volte negli ultimi quattro mesi per assistere i bambini orfani di strada. Abbiamo allestito un ambulatorio temporaneo in un villaggio in Kenya, visitando i bambini della scuola e del villaggio, e negli ultimi mesi abbiamo inviato circa 5 camion di aiuti sanitari in Ucraina. Dal 2024, grazie a BuildOn Italia, prevediamo di aprire un nuovo ambulatorio in Sierra Leone In Italia, abbiamo sostenuto oltre 300 famiglie attraverso l'assistenza sanitaria, alimentare, legale, psicologica e vestiario grazie alla nostra sede a Castel Volturno. Qui, molti hanno trovato supporto anche nell'accesso ai servizi pubblici e nell'assistenza alla genitorialità tramite i nostri sportelli. Abbiamo visitato e curato l'incredibile numero di 1.300 bambini, distribuendo quasi 7.000 farmaci di varia natura e fornendo macchine per aerosol. Il nostro lavoro non si limita solo a questo ma anche ad operare direttamente per evitare la diffusione di malattie sessualmente trasmissibili come all'HIV/AIDS/SIFILIDE, tramite test da noi effettuati e in collaborazione con le strutture ospedaliere pubbliche, durante l'assistenza alle donne vittime della tratta e scoprendo molti positivi, siamo riusciti in qualche modo a cercare che non si diffondessero ancora di piu’. Allo stesso modo, aiutiamo i transessuali attraverso la mediazione, fornendo informazioni sulle malattie che possono contrarre a causa delle loro attività lavorative. Durante la Pandemia siamo scesi in prima linea distribuendo l’incredibile numero di un milione tra protezioni, disinfettanti e mascherine, continuando a sostenere la campagna vaccinale nazionale, grazie alla presa in carico dei nostri mediatori culturali, con 993 migranti vaccinati. Dal mese scorso abbiamo stretto un patto con la FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l’alimentazione e l’agricoltura che ci ha riconosciuto il nostro lavoro nei Paesi in difficoltà’ e ha creato questo fondo economico con lo scopo d’ accrescere i livelli di nutrizione nelle popolazioni in difficoltà. Tutti i mesi riusciamo grazie a questo accordo a sfamare circa 300 famiglie con una media di 4 membri e quindi con un totale di 1.200 persone al mese. Questo accordo per noi diventa fondamentale, in primis perché riconosce la validità del nostro lavoro e in secondo, perché ora possiamo finalmente soddisfare tutte le richieste d’ aiuto delle madri che arrivavano da noi in difficoltà economiche e non riuscivano a sfamare i loro bambini. Riuscire a non vedere piu’ quelle donne mortificarsi ogni giorno solo per avere del latte da dare ai loro bambini, per noi rappresenta un grandissimo risultato. Spesso la gente non si rende conto di cosa si la vera fame, cosa sia la vera povertà mentre non la vediamo ogni giorno ed è devastante. Tra i tanti progetti siamo molto orgogliosi di aver potuto aiutare alcuni bambini autistici grazie alla collaborazione tra i nostri mediatori pediatrici e pedagogisti. Inoltre, abbiamo fornito assistenza ginecologica a donne che non avevano mai avuto visite specialistiche prima di allora. I nostri donatori ci hanno anche aiutato ad acquistare 600 zaini e tutto il materiale necessario affinché i bambini possano frequentare la scuola e da non molto abbiamo dato il via anche ad un nuovo progetto chiamato “Missione Sorrisi” con la collaborazione di Dentisti ed Igienisti presso il nostro ambulatorio per le cure dentarie e l’igiene orale. Tutto ciò arricchito dalla preziosa collaborazione con l’associazione Casper Animazioni che intrattiene, ogni volta che si tiene un evento, i tanti bambini che arrivano in sede con animazioni e distribuzione di giocattoli. Questo è solo una parte di ciò che cerchiamo di fare ogni giorno sul territorio. È difficile guadagnare la fiducia di queste persone che si trovano ai margini della società e che raramente vengono ascoltate. Noi siamo felici di poterlo fare, di poter avere la possibilità di essere vicini a coloro che hanno bisogno. Continueremo a perseguire il nostro obiettivo, che prevede l'assistenza, l'aiuto e la cura di persone che non hanno nulla. Come sempre, cito questa frase: "Come si fa a salvare il mondo?" Lui rise, mi abbracciò e mi sussurrò: "Una persona per volta!"

- Articolo di Ada Palma

Fotografia

Izzo Fotografia & Theresa Radaelli